

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 11 DICEMBRE 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



L'eccellenza tricolore

IL RICONOSCIMENTO

ROMA Uno scrigno di economia, cultura, tradizione, convivialità, territori e soprattutto identità di un popolo. È l'identikit della cucina italiana, prima al mondo nell'Olimpo dell'Unesco, incoronata ieri patrimonio immateriale dell'umanità. L'ambito riconoscimento è arrivato dal Comitato intergovernativo dell'Unesco, riunito a New Delhi, in India. Si è concluso così un percorso che ha preso le mosse il 23 marzo del 2023. La candidatura è stata promossa dal governo su impulso di Fondazione Casa Artusi, Accademia Italiana della Cucina e la rivista "La Cucina Italiana". Un iter lungo e complesso e il verdetto finale non era scontato vista la lunga lista degli aspiranti.

**A NEW DELHI
IL COMITATO HA DATO
IL VIA LIBERA
LA CANDIDATURA
PROMOSSA DALL'ALLORA
MINISTRO SANGIULIANO**

LA NOVITÀ

L'assoluta novità è che per la prima volta il riconoscimento è stato attribuito alla cucina nella sua interezza, mosaico di biodiversità e sostenibilità, come hanno spiegato i presidenti di Casa Artusi, Andrea Segrè, e dell'Accademia italiana della Cucina, Paolo Petroni, che hanno lavorato al dossier. Non è la prima volta di un riconoscimento all'arte del mangiar bene. Anche la Francia ha conquistato l'iscrizione tra i "beni" Unesco, ma solo per alcune pratiche come il rito del pasto gastronomico e la baguette. Analogo il discorso per il Washoku giapponese. Così come l'arte dei pizzaiuoli napoletani. Ma per la cucina si tratta di un risultato unico ottenuto grazie alla visione lungimirante del governo che ha investito nel sistema agroalimentare nazionale. Ha funzionato il gioco di squadra. Per due anni il cibo è stato al centro delle azioni di promozione, dal lungo viaggio dell'Amerigo Vespucci al G7. E l'impegno alla fine è stato premiato. Ieri è stata una giornata di festa.

L'ORGOGGIO

Orgogliosa del risultato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che in un videomessaggio, ha definito «la cucina italiana il nostro ambasciatore più formidabile. Accompagna il turismo, arricchisce l'offerta culturale italiana e annuncia in tutto il mondo il desiderio di essere presente nei tanti luoghi e tra le persone che rendono l'Italia una comunità». Per la premier è «la vittoria di una nazione straordinaria che, quando crede in se stessa ed è consapevole di ciò che è in grado di fare, non ha rivali e può stupire il mondo». E dal Colosseo, dove ha assistito alla speciale illuminazione, ha rilanciato "Viva la cucina italiana". Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in una telefonata con il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, ha espresso il compiacimento per un successo che rafforza il prestigio italiano nel mondo. «Un riconoscimento straordinario ai sapori, alle tradizioni e alla creatività che unisce generazioni e valorizza i territori», il commento del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ha vissuto in diretta la proclamazione a New Delhi. «Un traguardo storico», ha incalzato il ministro della Cultura, Alessandro Giuli. Ad avviare la partita il suo predecessore Gennaro Sangiuliano, come ha ricordato



LA FESTA COL GOVERNO AL COLOSSEO

Il Colosseo si illumina con il tricolore per celebrare il riconoscimento dell'Unesco per la cucina italiana: ai festeggiamenti ha partecipato anche la premier Giorgia Meloni insieme ai ministri della Cultura, Giuli, e dell'Agricoltura, Lollobrigida. Ad ammirare il Colosseo in questa veste celebrativa migliaia di turisti, fermi con il naso all'insù per leggere le scritte create luminose che esaltano il trionfo della nostra cucina.

Il valore della cucina italiana diventa Patrimonio Unesco



HANNO DETTO

Il riconoscimento alla nostra cucina rafforza il prestigio italiano nel mondo

SERGIO MATTARELLA

Primi al mondo a ottenere il premio. Onora ciò che siamo. Un patrimonio che cresce nell'eccellenza

GIORGIA MELONI

Un successo del lavoro di squadra: tanti cuochi e tante istituzioni

ANTONIO TAJANI

Riconosciuto il modello alimentare come il pilastro di una vita sana

ORAZIO SCHILLACI

Un premio storico che onora il nostro popolo e celebra la nostra identità

IGNAZIO LA RUSSA

►Premiata per la prima volta un'intera nazione. L'organizzazione: «È una miscela culturale e sociale capace di trasmettere sapori, abilità e ricordi»

Gianmarco Mazzi, sottosegretario alla Cultura con delega Unesco e firmatario della candidatura. Ma plausi sono arrivati anche dall'opposizione a conferma della capacità della tavola di unire. D'altra parte si tratta di una importante scommessa economica.

IL SUCCESSO

Il ministro Lollobrigida è convinto che favorirà una ulteriore valorizzazione dei nostri prodotti. Alla base del successo del cibo tricolore c'è infatti un settore agricolo, anche questo da primato in Europa, che conta su produzioni eccellenti, osannate (e copiate) in tutto il mondo. La promozione della cucina sarà un volano per il turismo, settore di punta per l'economia italiana, che punta sempre di più sull'eno-gastronomia per attrarre visitatori che sbarcano muniti di guide dei monumenti e dei ristoranti. Perché questa è la cartolina

dell'Italia. Ad applaudire sono stati i principali Consorzi Dop e Igp. La Dop economy ha già superato 20 miliardi e con la medaglia Unesco potrà volare ancora più in alto, come l'export agroalimentare. Un blasone che può funzionare da antidoto anche ai dazi. L'unicità dell'offerta alimentare è una carta vincente sui mercati, a partire da quello americano particolarmente legato alle nostre tradizioni culinarie. Con questa svolta sarà più facile anche aggredire l'italian sounding che strappa reddito al vero made in Italy. Una maggiore co-



noscenza a livello globale potrà frenare l'acquisto di falsi e limitare il proliferare di piatti tipici "macchiati" dai fantasiosi innesti che ne snaturano qualità e sapori. L'Unesco parla chiaro: «La cucina italiana è una miscela culturale e sociale di tradizioni culinarie» con capacità di trasmettere «sapori, abilità e ricordi attra-

Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, a New Delhi insieme alla delegazione italiana

verso le generazioni». Un patrimonio unico. Che avrà ricadute su tutte le filiere. E infatti tutte le organizzazioni agricole e cooperative hanno sottolineato l'importanza dell'iscrizione Unesco. Che l'Italia fosse in prima linea sul fronte agroalimentare gli operatori e le istituzioni lo ripetono da anni. Ma ora è arrivata la certificazione. E questo contribuirà a raggiungere obiettivi ancora più ambiziosi, come per esempio i 100 miliardi di export in una manciata di anni. E la ricaduta sarà positiva anche sui territori, in particolare quelli marginali. Un ristorante può rappresentare una calamita e

PAROLA AGLI CHEF



La cucina italiana ha un bagaglio culturale immenso merita il titolo

HEINZ BECK

Un premio che può valorizzare tradizione, cultura e inclusione

GIORGIO LOCATELLI



«Un segnale che riporta al centro il senso del mangiare lontano dalle mode»

GIANFRANCO VISSANI



L'UNICITÀ DELL'OFFERTA ALIMENTARE È UNA CARTA VINCENTE SUI MERCATI: QUELLO AMERICANO È MOLTO LEGATO ALLE NOSTRE TRADIZIONI

creare un indotto ricco. Un caso. Niko Romito prima di sbarcare in un hotel super stellato della Capitale ha svolto (e continua a svolgere) la sua attività a Castel di Sangro, piccolo centro montano nel cuore dell'Abruzzo che ha contribuito a rivitalizzare. Dagli chef stellati ai cuochi contadini. L'arte della cucina passa anche dalla rete diffusa dei mercati di Campagna Amica di Coldiretti che hanno reso i farmer market laboratori della buona tavola. Perché tutto si tiene in un racconto nuovo di un'Italia sempre più protagonista sulla scena globale.

Anna Maria Capparelli



L'INTERVENTO

ROMA «Condizioni totalmente inaccettabili». Non è la prima volta che Sergio Mattarella denuncia lo stato in cui versano molti degli istituti penitenziari del Paese. È tornato a farlo ieri, il presidente della Repubblica, mentre era in visita a Rebibbia. Un esempio virtuoso da molti punti di vista, quello del carcere romano. A cominciare da un aspetto che al capo dello Stato sta molto a cuore: i collegamenti che offre ai detenuti col mondo al di là delle mura e del filo spinato. Le possibilità di lavoro e di studio, di seguire corsi di teatro e praticare arte. E quindi, per dirla con le parole di Mattarella, «di garantire prospettive, futuro, ripresa, rinascita».

RINASCITA

E proprio la rinascita vuol simboleggiare l'installazione luminosa inaugurata ieri nella casa circondariale femminile alla presenza del capo dello Stato, "Benù" di Eugenio Tibaldi. Il progetto, promosso dalla Fondazione Severino e Fondazione Pastificio Cerere, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, rappresenta una fenice, che esprime «non soltanto la speranza, ma la certezza del futuro». Una volontà di ripartire, quella di chi ha commesso reati, «che qui – osserva Mattarella parlando a braccio – viene indirizzata attraverso i percorsi culturali: l'arte, lo studio, il teatro, l'arte figurativa». E infatti dopo il saluto con le detenute, il presidente ascolta le testimonianze del progetto "Università in carcere" in collaborazione con l'ateneo di Tor Vergata. Assiste a uno spettacolo teatrale ispirato alle "Città invisibili" di Calvino, con detenuti ed ex detenuti sul pal-

Mattarella a Rebibbia «È un luogo di rinascita, non isolare i detenuti»

► Il capo dello Stato inaugura un'installazione dell'artista Tibaldi nel penitenziario romano. Ma denuncia: «In altri istituti penali condizioni totalmente inaccettabili»



Sergio Mattarella ieri nel carcere di Rebibbia

NEL CORSO DELLA VISITA ANCHE UNO SPETTACOLO TEATRALE E LA TAPPA NEL LABORATORIO DI PASTICCERIA

co. E visita un'attività di pasticceria nata proprio tra le mura di Rebibbia, e che offre lavoro a decine di reclusi ed ex reclusi (qualcuno di loro gli offre di assaggiare qualche pasticcino, e lui, che a tutti stringe le mani e si ferma a chiacchierare, scherza: «L'anagrafe non me lo consente...»).

Attività, quelle che si svolgono qui come in altri penitenziari del Paese, che «fanno sì che gli istituti di pena non siano isolati dal mondo esterno. Ma facciamo parte, come è doveroso, del mondo esterno, del mondo della nostra Repubblica», avverte il presidente.

Del resto i dati parlano chiaro: oltre il 90% dei detenuti che in carcere seguono percorsi di lavoro, di studio e di reinserimento, una volta terminato il periodo di detenzione non torna a delinquere. Ecco perché, sottolinea ancora Mattarella, far sì che gli istituti non siano isole «è una indispensabile esigenza». Resa possibile anche dal «ruolo decisivo in questi percorsi» della polizia penitenziaria e delle associazioni di volontariato. Oltre che dal «dinamico protagonismo dei singoli istituti penitenziari, che va valorizzato». Un modello virtuoso da promuovere, dunque, perché – insiste Mattarella – «non si può ignorare che non dovunque è così, che vi sono istituti che hanno una condizione totalmente inaccettabile, in cui non vi sono attività simili». E più volte nei mesi scorsi il capo dello Stato ha puntato il dito contro il sovraffollamento, «le decine di suicidi» dietro le sbarre, le «condizioni angosciose» di molti istituti.

Ecco perché bisogna invece valorizzare quel che c'è di positivo.

Tanto più che il monito arriva nel cinquantesimo anniversario dell'ordinamento penitenziario italiano, che ha segnato «una svolta nella vita degli istituti penitenziari, con il rifiuto e il divieto di trattamenti contrari al senso di umanità», «la riaffermazione del fine rieducativo della pena» e «della missione degli istituti di costituire opportunità di socializzazione». È anche per questo che Mattarella ha voluto esserci, a Rebibbia. A costo di inserirlo all'ultimo in un'agenda già fitta di impegni (come l'incontro al Quirinale con il presidente della Repubblica del Mozambico e poi l'intitolazione di una sala al Viminale ad Alcide De Gasperi).

ISTITUZIONI E DIRITTI

Prima di arrivare a Rebibbia, inoltre, il presidente era intervenuto in occasione della Giornata dei diritti umani. «La Repubblica rinnova il suo convinto sostegno a un ordine internazionale basato sul rispetto dei diritti umani», gli stessi valori «che hanno ispirato la Costituzione europea», aveva rimarcato. E ricordarne la centralità, per Mattarella, significa «impedire che la vio-

PER IL PRESIDENTE IL PROGETTO PROMOSSO DALLA FONDAZIONE SEVERINO «ESPRIME LA SPERANZA E LA CERTEZZA DEL FUTURO»

lenza prevalga sulle regole». Esiste un «rapporto inscindibile» tra diritti umani e pace, ricorda il capo dello Stato. «Il rispetto dei primi è premessa essenziale della seconda». E pare rivolgere una stoccata a chi, come Donald Trump, non nasconde la propria sfiducia nelle istituzioni multilaterali come l'Onu: «Indebolirle significa esporre ogni individuo, in particolare i più vulnerabili, al rischio che l'esistenza finisca per essere regolata dalla prevaricazione e dall'abuso della forza».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via al secondo test. Ma dopo il flop del primo (e la denuncia del Messaggero) nuove regole. In graduatoria entreranno anche i bocciati

Porte aperte ai futuri medici

IL CASO

ROMA Volevo solo fare il medico. Il cardiologo, il ginecologo, il pediatra. «Invece - raccontano alcuni ragazzi al termine dei test della Sapienza all'Hotel Ergife di Roma - ci hanno costretto a una selezione molto severa, con domande estremamente difficili. Chi seguiva le lezioni di queste materie, poi però non aveva il tempo di prepararsi nello specifico sui test, che hanno logiche diverse. Ha senso tutto questo in un Paese in cui mancano i medici?». Ieri il Ministero dell'Università è corso ai ripari, anche alla luce della denuncia de Il Messaggero: nella graduatoria nazionale saranno inseriti tutti gli studenti, anche coloro che hanno ottenuto due 18 e un'insufficienza (inizialmente invece si parlava di tre sufficienze). E a scalare ci saranno tutti gli altri (fino a coprire i 19mila posti). Chi non ha almeno 18 nelle tre materie si vedrà assegnata la sede, ma in quell'ateneo dovrà recuperare i crediti formativi mancanti. Resta l'incognita dei ricorsi. Ripartiamo dal secondo round. In 44 atenei italiani si sono svolte le prove di appello per il test filtro degli iscritti al primo anno di Medicina e Chirurgia. Il 20 novembre, quando c'era stata la prima prova con 56mila iscritti, i risultati erano stati sconcertanti: nei tre esami di fisica, chimica e biologia solo una percentuale compresa tra il 10 e il 15 per cento aveva superato i test, con i dati più bassi a fisica. L'esito del secondo e ultimo tentativo si conoscerà solo a ridosso di Natale.

NUMERI

Ieri si sono presentati in 39.093 per biologia, 42.658 in chimica e in 48.868 in fisica. Se non ci sarà un'inversione di tendenza, si rischia di non coprire neppure i quasi 19.000 posti programmati. Succede in un Paese che da anni



dibatte sulla carenza dei medici, che solo negli ospedali vedrà circa 39mila professionisti andare in pensione nei prossimi dieci anni. E già oggi valuta una mancanza di 14mila camici bianchi

IN 49MILA HANNO RITENTATO I "TEST FILTRO" DOPO LA DÉBACLE DELLA PRIMA GIORNATA: A NATALE GLI ESITI

soprattutto in alcune specialistiche come la medicina di emergenza, la radiologia, l'anestesia, per fare alcuni esempi. E si sta creando un doppio ostacolo: da una parte c'è la selezione, che da quest'anno avviene dopo sei mesi non all'inizio con il numero chiuso, degli studenti di Medicina; dall'altra, dopo la laurea, alcune borse di specializzazione (come appunto quella per chi deve lavorare nei pronto soccorso) non hanno sufficienti iscritti perché si ritiene che le prospettive di carriera siano meno interes-

santi. Il Ministero della Salute è intervenuto pagando di più i contratti per alcune scuole di specializzazione (ovviamente quelle meno attrattive). Inoltre, in Finanziaria sono stati previsti 450 milioni di euro destinati all'assunzione, nel 2026, di circa mille medici (oltre a 6mila infermieri). Non solo. Con un emendamento è stata offerta alle Regioni che abbiano i conti della sanità in regola di aggiungere ulteriori assunzioni a tempo determinato. Tutto importante, ma se non ci sono sufficienti medici sul mer-

Sul Messaggero



In alto l'inchiesta del Messaggero che ha denunciato il caso della carenza di medici. A sinistra studenti in fila a Roma

cato, da dove attingi? Una quota non banale, dopo la laurea, preferisce andare a lavorare all'estero, soprattutto in Paesi dove gli stipendi ma anche le opportunità di carriera sono migliori. O nel privato. Per questo - spiegavano ieri molti aspiranti medici al termine dei test - una selezione così rigorosa è nociva. E per questo ieri è emerso che la graduatoria sarà aperta anche a chi ha superato due materie su tre. L'altro giorno la ministra dell'Università, Anna Maria Bernini, ha spiegato: «Alla fine la graduatoria sarà completata con l'eventuale recupero dei crediti formativi». Racconta Giu-

lio, 20 anni, romano: «Il mio sogno è diventare cardiologo e penso di averne le qualità. Nella prima giornata di test avevo superato senza problemi quello di biologia, prendendo 26. Non era andata bene in chimica e fisica». Lui sperava di rifarsi nella seconda tornata di test, ma a detta di tutti le domande erano perfino più difficili. «Questo sistema non funziona» dice la maggioranza delle ragazze e dei ragazzi iscritti a Me-

LA DENUNCIA: «DOMANDE PERFINO PIÙ DIFFICILI MA COSÌ LE CORSIE DEGLI OSPEDALI RESTERANNO VUOTE»

dicina. L'Udu, uno dei sindacati più rappresentativi degli studenti universitari, ha organizzato una serie di iniziative e oggi ci sarà una protesta a Roma. Spiegano: «Alla luce della difficoltà delle prove e delle criticità organizzative del semestre filtro per l'accesso alle Facoltà di Medicina e Chirurgia è sempre più evidente che questo meccanismo sta allontanando gli aspiranti medici invece di accompagnarli nel percorso formativo. Questo sistema continua a generare forte preoccupazione tra gli studenti».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Processo Satnam bis ammesse le parti civili

L'UDIENZA

Tutte ammesse le parti civili nel processo Satnam bis, quello che vede imputati Antonello e Renzo Lovato, padre e figlio responsabili dell'azienda di Borgo Santa Maria all'interno della quale il 17 giugno 2024 il braccio di Satnam Singh rimase incastrato in una macchina avvolgente, finendo amputato. Le accuse di questo secondo filone non riguardano però quello che avvenne quel giorno, che è oggetto del processo che si trova ormai a buon punto e che si celebra davanti alla corte d'assise del tribunale di Latina, che accusa il solo Antonello Lovato di omicidio doloso per la morte del 31enne bracciante indiano.

Nel processo che si è tenuto ieri, che si occupa invece delle condizioni in cui erano costretti a lavorare i braccianti che lavoravano in quell'azienda fino a quel momento, che l'accusa considera quelle tipiche del caporalato, il giudice monocratico del tribunale di Latina Clara Trapuzzano Molinaro ha sciolto la riserva sulle richieste di costituzione di parte civile, accogliendole tutte. Si tratta di quelle presentate da quattro vittime dei Lovato, tra i quali è presente la moglie di Satnam Singh, Soni Soni, assistiti dall'avvocato Roberto Maiorana, e i familiari del bracciante indiano che ha perso la vita, difesi dall'avvocato Giuseppe Versaci. Oltre a queste sono state accolte quelle dei comuni di Latina e di Cisterna di Latina e della Regione Lazio, assistiti rispettivamente dagli avvocati Cinzia Mentullo, Maria Belli e Carlo D'Amata e Lisa Angarano. Infine ci sono i sindacati Flai Cgil e Cgil Frosinone Latina, difesi dagli avvocati Andrea Ronchi e Massimo Di Celmo. Il giudice ha ritenuto non ci fosse nessun vizio nelle richie-

► Sfruttamento del lavoro, alla sbarra i due imputati Antonello e Renzo Lovato
► Familiari dell'indiano, Comuni, Regione e sindacati parteciperanno al dibattimento



Antonello Lovato nell'aula del tribunale di Latina

ste di costituzione di parte civile e che, soprattutto, fossero tutti legittimati ad entrare a far parte del processo. Venendo alle accuse nei confronti degli imputati, difesi dagli avvocati Mario Antinucci, Stefano Perotti e Valerio Righi, si tratta dei reati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Le circostanze sotto la lente di ingrandimento dei

**IN AULA DAL 7 GENNAIO
LE TESTIMONIANZE
SULLE PAGHE DA 5,50
EURO L'ORA E GIORNATE
DI LAVORO SENZA
SERVIZI ESSENZIALI**

Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Latina sono quelle emerse dalle testimonianze dei braccianti che lavoravano insieme a Satnam Singh, ascoltati per ricostruire le dinamiche dell'incidente. Dalle loro parole però gli investigatori vennero a conoscenza anche delle condizioni di lavoro: una paga di 5,50€ l'ora fino al 2023, che diventano 6 solo dall'anno seguente. Si sta nei campi 8/9 ore al giorno in estate e primavera, anche la domenica, fino a mezzogiorno. Nel periodo invernale le ore calano, si lavora di meno. Il pagamento avveniva in contanti, «tracciato da me su un quadernino» racconta Soni Soni, testimone chiave e moglie di Satnam Singh. Nessuna traccia di bagni, medici, acqua potabile: i lavoratori riferiscono che non vi fosse nemmeno la possibilità di acquistarla in distributori automatici. La giudice ha poi rinviato al 7 gennaio, quando si inizierà ad ascoltare in aula i testimoni dell'accusa. La difesa degli imputati ha chiesto al termine della lunga udienza la sostituzione della misura cautelare sia per Antonello Lovato che per Renzo Lovato, proponendo rispettivamente i domiciliari e l'obbligo di firma. Soddisfazione espressa invece dal sindaco di Cisterna Valentino Mantini, che era presente in aula: «Pochi giorni fa a Cisterna abbiamo inaugurato "L'Albero della Sicurezza" per dire basta alle vittime sul lavoro. Oggi è stata accolta la nostra richiesta di costituzione di parte civile in questo procedimento, richiesta presentata alla luce della gravità del comportamento messo in atto nei confronti di numerosi braccianti, a conferma che questa amministrazione è impegnata nella difesa dei lavoratori contro ogni forma di sfruttamento» ha concluso il primo cittadino.

Lorenzo Salone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisterna

Come saranno investiti gli incassi delle multe

La giunta comunale di Cisterna ha approvato la delibera che stabilisce la destinazione dei proventi delle sanzioni stradali per il 2026, atto propedeutico al bilancio di previsione che sarà approvato entro fine anno. Una cifra complessiva stimata in 359.678 euro, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità, frutto delle violazioni al Codice della Strada rilevate sul territorio comunale. Come previsto dalla normativa, metà dell'incasso - 166.088 euro - sarà vincolata a interventi mirati al miglioramento della sicurezza stradale e al potenziamento dei servizi della Polizia Locale. La quota dedicata alla segnaletica assorbirà una parte significativa delle risorse, pari a 83mila euro, vale a dire il 50% dell'intera somma: l'amministrazione punta infatti sia al rinnovamento che alla manutenzione di cartelli e impianti semaforici, investendo anche nel potenziamento della videosorveglianza a supporto delle attività della polizia locale. Un'altra fetta della somma sarà destinata alla formazione degli agenti, all'acquisto di vestiario e all'aggiornamento delle apparecchiature in dotazione, oltre che all'installazione di nuovi software gestionali. Non mancano gli interventi sulla viabilità, con fondi dedicati alle manutenzioni ordinarie, e le risorse per coprire oneri e fondi previdenziali del personale.

S.Cor.



Pistole e munizioni in auto condannato a cinque anni

CISTERNA

Era stato fermato in auto con armi, munizioni e droga. Si tratta di Davis Coluzzi, 31enne di Cisterna, che ieri è stato condannato con il rito abbreviato dal giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Latina Mara Mattioli alla pena di 5 anni di reclusione e 8mila euro di multa. Per l'uomo, difeso dall'avvocato Cristiano Pazienti, è stata anche disposta l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. I fatti si riferiscono al 23 maggio, quando fu arrestato dagli agenti di Cisterna in un servizio di con-

trollo del territorio. Gli agenti avevano notato l'uomo che guidava un'auto e, riconoscendo Coluzzi come un soggetto pregiudicato, avevano deciso di fermarlo per un controllo. È mentre effettuavano queste operazioni che i poliziotti notano il nervosismo da

**DAVIS COLUZZI
PREGIUDICATO 31ENNE
ERA STATO FERMATO
PER UN CONTROLLO
MA È STATO TRADITO
DAL NERVOSISMO**

parte dell'imputato, decidendo quindi di approfondire il controllo. All'interno del veicolo, in un borsone che era nel retro, era stata trovata una calibro 9 priva di matricola modello Beretta, con il caricatore vuoto. Oltre alla prima arma, c'era anche una seconda pistola semi-automatica priva di matricola, che anche in questo caso aveva il caricatore inserito vuoto e una rivoltella con calcio in legno con chiari segni di usura. Oltre alle armi, c'erano anche le munizioni, 252 in totale di diversi calibri. Oltre alle armi, l'uomo fu trovato anche con della sostanza stupefacente che, secondo gli in-



Le armi, le munizioni e la droga sequestrati a Davis Coluzzi lo scorso maggio dalla Polizia

NEL 2023 AVEVA SFERRATO UN PUGNO AL COMANDANTE DELLA FINANZA DURANTE I SOPRALLUOGHI A SAN VALENTINO

vestigatori, era destinata allo spaccio, vale a dire 21 grammi di cocaina insieme a 4 bilancini di precisione e materiale per il confezionamento. In aggiunta, c'erano anche 1300 euro, tutti in contanti e divisi in banconote di piccolo taglio, sequestrati insieme a tutto il resto del materiale. Ieri, in-

fine, la condanna a 5 anni di reclusione per questa vicenda che, tuttavia, non è la prima che è stata disposta nei suoi confronti. A ottobre 2023 era stato condannato a 1 anno di reclusione per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale dopo aver colpito con un pugno il luogotenente della guardia di finanza di Cisterna Mario Serra, che riportò la frattura del naso. Il finanziere, insieme ad una collega, stava effettuando dei controlli nel quartiere di San Valentino, per monitorare le condizioni di un immobile in quella zona. Alla vista delle fiamme gialle, Coluzzi si era affacciato dal balcone chiedendogli cosa stessero facendo lì sotto e, nel momento in cui si sono qualificati, avrebbe iniziato a inveire verso di loro e ad insultarli, prima di scendere e colpire Serra, non dopo averli ulteriormente minacciati.

Lorenzo Salone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Patrimonio da tutelare

Cucina italiana nell'Unesco

L'Italia celebra il riconoscimento: identità, tradizione e filiere agroalimentari entrano nella lista mondiale
Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida: «Un risultato che parla di radici, lavoro e creatività»

IL FATTO

— L'Italia ottiene un riconoscimento storico: la cucina italiana diventa ufficialmente patrimonio immateriale Unesco. Non si tratta solo di piatti e ricette, ma di un sistema culturale fatto di tradizione, convivialità, saperi tramandati e legame con il territorio. Una vittoria che racconta l'identità profonda del Paese e il valore universale del suo modo di stare a tavola, tra

**IL PRESIDENTE ROCCA:
«IL LAZIO PROTAGONISTA
IN QUESTA SCELTA
CON LE SUE ECCELLENZE
TERRITORIALI»**



Sopra, il ministro **Francesco Lollobrigida**, sotto il presidente della Regione **Francesco Rocca** e l'assessore **Giancarlo Righini**

memoria, creatività e comunità.

Il primo commento ufficiale arriva dal Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, **Francesco Lollobrigida**, che definisce il riconoscimento «una festa che appartiene a tutti, perché parla delle nostre radici, della nostra creatività e della nostra capacità di trasformare la tradizione in valore universale».

Secondo il Ministro, la cucina italiana non è solo un insieme di ricette, ma un patrimonio culturale fatto di gesti tramandati, produzioni locali, memoria delle famiglie e capacità di innovare senza tradire la qualità. «È la festa degli agricoltori, dei produttori, dei ristoratori – sottolinea – e di chi ha difeso con determinazione il valore del Made in Italy». Lollobrigida ha inoltre evidenziato come il riconoscimento permetterà di contrastare imitazioni e abusi commerciali, con ricadute importanti in termini eco-

nomici e occupazionali: «Questo status apre opportunità di crescita, tutela le filiere e genera nuova ricchezza sui territori».

A celebrare il traguardo è anche il Presidente della Regione Lazio, **Francesco Rocca**, che parla di «risultato che riempie il Paese d'orgoglio». Rocca ricorda come la cu-

cina sia parte essenziale dell'identità territoriale: «Ogni provincia del Lazio custodisce un'eccellenza gastronomica, dai prodotti tipici del reatino alle specialità del sud pontino. Non parliamo solo di sapori ma di storia e cultura delle comunità». Il Presidente evidenzia anche il valore economico del com-

parto agroalimentare, fatto di aziende, artigianalità e tradizione: «Un mosaico di saperi che merita di essere protetto e promosso».

Sulla stessa linea anche l'assessore all'Agricoltura e Sovranità alimentare della Regione Lazio, **Giancarlo Righini**, che definisce il riconoscimento «storico e stra-

tegico» per l'Italia. Per Righini, infatti, l'Unesco premia un modello alimentare basato su sostenibilità, qualità e lotta allo spreco: «Valorizzare la cucina italiana significa valorizzare chi coltiva bene, chi produce mantenendo identità e biodiversità, chi ogni giorno difende le filiere autentiche». L'assessore ha poi rivolto un ringraziamento esplicito ai produttori agricoli del Lazio, ricordando come molte eccellenze regionali siano già ambassador del Made in Italy nel mondo:

**L'ASSESSORE
ALL'AGRICOLTURA RIGHINI:
«VALORE CULTURALE
ED ECONOMICO
DA RINNOVARE»**

dal pecorino romano agli oli Dop, passando per ortaggi, vini e trasformati di alta qualità.

Accanto ai commenti istituzionali principali, arrivano anche quelli del mondo politico regionale. L'assessore **Elena Palazzo** ha definito il riconoscimento «una vittoria che rafforza turismo e sviluppo economico», mentre il consigliere **Vittorio Sambucci** parla di «premio alla storia produttiva dei territori e alle imprese agricole che li rendono unici». Di segno analogo anche l'intervento della consigliera **Marika Rotondi**, che sottolinea l'importanza del «dietro le quinte» dell'eccellenza italiana: filiera, artigianato, ristorazione, occorrenza di imprese capaci di innovare nel rispetto delle tradizioni. Il presidente del Consiglio **Antonello Aurigemma** sottolinea «l'importanza di questa decisione per il made in Italy». ● T.O.





Il rapporto Agenas

Sanità, ecco le eccellenze

Il presidio ospedaliero Nord tra le strutture con performance molto alte: unico della provincia nella graduatoria delle migliori realtà italiane

SANITÀ

Il Piano nazionale esiti 2025 diffuso da Agenas traccia un quadro aggiornato della qualità dell'assistenza ospedaliera in Italia, evidenziando un divario ancora marcato tra le strutture del Nord e quelle del Sud. Pur non essendo una classifica ufficiale, il documento utilizza 218 indicatori per valutare oltre mille strutture ospedaliere, offrendo un quadro dettagliato delle performance cliniche su base nazionale e regionale. L'elenco delle eccellenze italiane comprende 51 strutture, di cui solo parte valutate su almeno quattro indicatori di risultato e organizzazione. Tra queste figura anche il Presidio Ospedaliero Nord di Latina, che è presente nell'elenco ufficiale con quattro indicatori misurati, collocandosi così tra gli ospedali nazionali con qualità elevata nei trattamenti oncologici.

Nella comparazione generale a livello italiano emergono soprattutto ospedali del Centro-Nord. Tuttavia, un'analisi per singoli ambiti clinici restituisce un quadro più articolato, in cui anche il Lazio — e in particolare la provincia di Latina — raggiunge risultati di rilievo. Le aree considerate includono cardiologia, neurologia, respiratorio, chirurgia generale, chirurgia oncologica, gravidanza e parto, ambito osteomuscolare e nefrologia. Proprio negli ambiti oncologico e ortopedico arrivano le migliori conferme per il territorio pontino. Nella chirurgia oncologica, tra le strutture che ottengono indicatori particolarmente positivi compare infat-



ti il presidio ospedaliero nord di Latina, affiancato a livello regionale dai poli di eccellenza romani come Gemelli, Umberto I, Sant'Eugenio e Isola Tiberina. Un risultato importante per uno dei settori più delicati dell'intero sistema sanitario. Ancora più rilevante è il dato relativo all'ambito osteomuscolare: l'Icot di Latina si conferma tra i centri con le performance migliori dell'intera regione, e con lui emerge anche l'ospedale di Aprilia, una presenza significativa in uno scenario che comprende strutture di riferimento nazionale come San Giovanni Adolorata, Cto Alesini, Campus

Bio-Medico, Tor Vergata e Pertini. A livello regionale, ottimi risultati arrivano anche da Roma per altre specialità: San Camillo Forlanini e Sant'Andrea nell'ambito cardiologico; il San Filippo Neri, il policlinico Gemelli, Frosinone e Viterbo nell'area neurologica. Nell'area chirurgica oncologica, in classifica tra le migliori performance del Lazio c'è il Santa Maria Goretti di Latina. Il rapporto individua inoltre 68 strutture italiane che hanno migliorato i propri indicatori rispetto alle precedenti analisi. Tra queste figura ancora una volta l'Icot, segno di un trend costante e di un percorso e-

volutivo positivo. Il quadro generale resta quello di un'Italia sanitaria a velocità differenti, con un vantaggio strutturale del Nord. Tuttavia, il Lazio — e in particolare Latina — si conferma terra di competenze cliniche qualificate, capaci di generare risultati riconosciuti anche a livello nazionale. Per il territorio pontino, dunque, un segnale importante: oltre a confermare buone pratiche già avviate, i dati Agenas indicano margini di consolidamento e sviluppo che possono rendere Latina sempre più protagonista nel panorama sanitario regionale. ●

Il caso

Satnam bis, ammesse tutte le parti civili

Le richieste dei Lovato

Sono agli arresti domiciliari e in carcere per l'accusa di caporalato
Chiesta la sostituzione della misura. Battaglia sui testimoni

DI COSA PARLIAMO**Il caso Satnam**

● Sono diverse le parti civili presenti in aula: dal Comune di Latina al Comune di Cisterna, a un lavoratore indiano, ai sindacati Flai Cgil e Cgil Latina Frosinone. Antonello Lovato è sempre detenuto in carcere per la morte del bracciante agricolo e deve rispondere del reato di omicidio mentre il padre Renzo è agli arresti domiciliari proprio per l'inchiesta sul caporalato.

GIUDIZIARIA

ANTONIOBERTIZZOLO

■ Ammesse tutte le parti civili nel processo Satnam bis che si sta svolgendo in Tribunale e che ieri pomeriggio è entrato nel vivo davanti al giudice Clara Trapuzzo Molinaro. Al termine dell'udienza il collegio difensivo di Renzo e Antonello Lovato, padre e figlio detenuti per questo reato rispettivamente agli arresti domiciliari e in carcere ha chiesto la sostituzione della misura re-

LE DIFESE HANNO CHIESTO L'ESTROMISSIONE DI ALCUNE TESTIMONIANZE DAL PROCESSO: A PARTIRE DAI SINDACALISTI

strittiva. Il giudice si dovrà pronunciare. «Questo è l'unico caso in Italia di carcerazione per caporalato» ha osservato l'avvocato Mario Antinucci che difende insieme agli avvocati Stefano Perrotti e Valerio Righi gli imputati. «Non c'è nessuna motivazione per tenere Renzo Lovato agli arresti domiciliari. Non ha mai negato le responsabilità quelle giuste - ha spiegato - i miei assistiti hanno dato tutto quello che avevano». Il pubblico ministero Marina Marra ha espresso parere negativo. «Sussiste l'inquinamento probatorio e il pericolo di reiterazione del reato».

Prima della richieste delle difese il giudice ha ammesso le parti civili e a seguire la pubblica accusa ha chiesto di ascoltare i testimoni, tra cui Soni, la compagna di Satnam e poi anche



Marco Omizzolo, sociologo, tra i massimi esperti in materia di caporalato e docente universitario. La difesa si è opposta chiedendo l'esclusione anche della testimonianza dei sindacalisti tra cui Giuseppe Massafra, Laura Kaur e Stefano Morea e l'esclusione del-



la testimonianza dell'amministratore giudiziario dell'azienda dei Lovato. Sono sette le parti offese: Soni, la compagna del bracciante agricolo morto il 19 giugno del 2024, lo stesso Satnam Singh ed altri connazionali. Contestate le due aggravanti: oltre al numero degli impiegati superiori a tre, i lavoratori - secondo l'accusa - sarebbero stati sfruttati ed esposti a situazioni di grave pericolo, in particolare per le condizioni di lavoro. Il processo riprende il 7 gennaio quando saranno ascoltati i Carabinieri che si sono occupati delle indagini. I provvedimenti restrittivi erano stati emessi quasi un anno fa dal gip. I reati contestati: intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro pluriaggravato. ●

Il caso
● Le indagini erano state condotte dai Carabinieri della Compagnia di Latina e avevano portato all'emissione delle misure restrittive firmate dal giudice Barbara Cortegiano Accanto Antonello Lovato

Gli interventi

Le parti del processo Le parole dei sindaci

RISVOLTI

■ Sia il Comune di Latina che il Comune di Cisterna sono stati ammessi come parte civile. Intervengono i sindaci. «Pochi giorni fa a Cisterna – ha detto il sindaco di Cisterna Valentino Mantini presente in aula – abbiamo inaugurato “L’Albero della Sicurezza” per dire basta alle vittime sul lavoro. E’ stata accolta la nostra richiesta di costituzione di parte civile in questo procedimento, richiesta presentata alla luce della gravità del comportamento messo in atto nei confronti di numerosi braccianti, a conferma che questa amministrazione è impegnata nella difesa dei lavoratori contro ogni forma di sfruttamento. E’ necessario diffondere e attuare la cultura della prevenzione e del controllo – conclude il primo cittadino – senza dimenticare le aziende sane del nostro territorio». «Il giudice ha ammesso come parte civile il Comune di Latina ravvisando l’interesse e richiamando gli articoli dello statuto comunale citati dall’avvocato comunale Cinzia Mentullo che ringrazio, soprattutto nella parte in cui viene specificato che il territorio di Latina - osserva il sindaco Matilde Celentano - è per natura accogliente e fondato sul lavoro. Il Comune di Latina inoltre è già parte civile anche nel procedimento relativo alla morte di Satnam Singh, a conferma dell’impegno costante dell’amministrazione nel contrasto allo sfruttamento e nella tutela della dignità dei lavoratori. Lo sfruttamento dei lavoratori - osserva il sindaco - in condizioni di estremo bisogno, come lo era Satnam Singh, è una vergogna per il territorio e una macchia che ha rischiato di danneggiare anche l’immagine dell’imprenditoria sana». ●



Colori&Sapori

La filiera florovivaistica mostra la sua forza

Il bilancio in positivo dell'iniziativa di domenica 7 dicembre

CISTERNA

Il chiostro di Palazzo Caetani si è trasformato domenica 7 dicembre in un giardino diffuso, vivo, profumato: un palcoscenico verde in cui piante, fiori e produzioni florovivaistiche hanno raccontato un territorio che cresce, innova e guarda al futuro. “Colori & Sapori” ha conquistato cittadini e visitatori, rivelando l'anima più autentica del comparto produttivo pontino, con aziende unite sotto il marchio della Filiera Florovivaistica del Lazio (FFL). Un successo che, per chi opera nel settore, è il segnale di una consapevolezza nuova. “La partecipazione e l'entusiasmo della comunità dimostrano che il verde non è semplicemente decorazione: è cultura, benessere, economia. È parte della no-

stra storia e del nostro futuro”—ha dichiarato Remo Di Meo, presidente della FFL, esprimendo soddisfazione per la grande risposta di pubblico. Protagoniste dell'evento alcune tra le più rappresentative realtà florovivaistiche del territorio: Beccia Prati dei fratelli Dario e Stefano Beccia, Vivaio Aumenta Antonio, Copralval Consorzio Produttori Ortoflorovivaisti, Exotic Plant Vivaio di Francesco Maule, Lazzeri Società Agricola, Pandozzi, Bianchiflora e Borrigarden. Imprese custodi di un patrimonio produttivo che da decenni porta qualità e competenze anche fuori dai confini regionali. L'iniziativa, però, non è solo celebrazione del presente. Colori &

SUCCESSO PER L'INIZIATIVA CHE PUNTA ORA ALLA NASCITA DEL PRIMO DISTRETTO FLOROVIVAISTICO

Sapori ha infatti rappresentato l'avvio di un percorso strutturale. “Questa è solo la prima tappa di un percorso più ampio: stiamo lavorando alla costituzione del primo Distretto Florovivaistico del Lazio, un passo storico per il nostro settore”—ha annunciato Di Meo—“Un Distretto significa rete, innovazione, crescita economica e nuove opportunità di lavoro. Significa dare al florovivaismo il ruolo che merita”. Un obiettivo che coinvolgerà imprese, istituzioni e associazioni di categoria, con l'ambizione di creare un modello stabile di sviluppo, capace di rendere competitiva la filiera laziale nei mercati nazionali e internazionali. Il ringraziamento finale della Filiera Florovivaistica del Lazio va agli organizzatori e alle istituzioni che hanno sostenuto la visione. “Il seme è stato piantato—dicono da FFL—da qui in avanti lavoreremo perché continui a crescere, germogliare e fiorire”.

L'iniziativa porta la firma dell'Associazione Terre Pontine.



Sopra un dettaglio dell'esposizione florovivaistica. Accanto **Remo Di Meo**



Giudiziaria

Armi e droga, condannato

Cinque anni di reclusione per Davis Coluzzi, soggetto noto che venne trovato in possesso di cocaina, soldi contanti e tre pistole con tanto di centinaia di munizioni. Per lui anche una sanzione di 8mila euro

CISTERNA

GIUSEPPE BIANCHI

— Cinque anni di reclusione e una sanzione di 8mila euro. E' la condanna inflitta al 30enne di Cisterna Davis Coluzzi dal giudice Mara Mattioli che ieri è stata chiamata a giudicare il giovane di Cisterna, difeso dall'avvocato Pazienti di Roma, per la detenzione di armi, droga, munizioni e il materiale per confezionare lo stupefacente da vendere. L'arresto venne effettuato a maggio da parte dei militari dell'Arma di cisterna che fermarono per un controllo documentale il soggetto, un ragazzo particolarmente noto in città. E così dopo la verifica dell'identità scattò la per-

IL 30ENNE NEL 2019 LANCIÒ UN'AUTO SULL'ISOLA PEDONALE PER LA FESTA DI SAN ROCCO E AGGREDI AL POLIZIA LOCALE



Le tre armi con le munizioni e la droga sequestrate al 30enne di Cisterna

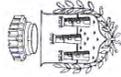
quisizione sia personale, che dell'abitacolo dell'auto e, infine, anche in casa. All'interno dell'abitacolo venne trovato un borsone in cui vi erano una pistola Beretta calibro 9 priva di matricola con un caricatore vuoto, una pistola semi-automatica priva di matricola, anche questa con caricatore inserito vuoto e una rivoltella. Il munizionamento era invece in alcune buste

sempre all'interno del borsone: 129 cartucce calibro 7,65, 89 cartucce cal 9x21 e 34 cartucce cal. 9x17 (anche calibro 9 corto). Oltre alle armi però, vennero trovati anche 21 grammi di pasta di cocaina, 4 bilancini di precisione e materiale utile al confezionamento, mentre in tasca il giovane aveva 1.300 euro in contanti.

Coluzzi in passato, era balzato

agli onori delle cronache per aver aggredito il comandante della Guardia di Finanza impegnato, insieme ad una collega, in un'operazione di controllo che non riguardava il 30enne, ma lui vide i militari dalla finestra e scese in strada in preda alla rabbia finendo per sferrare un pugno contro il volto del comandante. Non solo. Poco più di tre anni prima, lo stesso giovane, nella serata della

festa del patrono San Rocco, dopo aver sottratto con la forza una vettura vicino Palazzo Caetani, aveva lanciato l'auto in mezzo alla folla. Quando riuscirono a fermarlo, gli agenti della Polizia locale, vennero aggrediti e servì l'intervento di alcune pattuglie del Commissariato per ridurlo all'impotenza e trarlo in arresto.



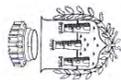
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINATODAY

11 DICEMBRE 2025

Leonardo di Cisterna, l'azienda leader nell'ambito tecnologico per la difesa. La visita del sindaco

<https://www.latinatoday.it/economia/sindaco-cisterna-mantini-azienda-leonardo.html>



RICATTO HARD ALL'ANZIANO DI 75 ANNI: "SÌ È VERO, ERO NUDO NELLA FOTO"

<https://latinatu.it/ricatto-hard-allanziano-di-75-anni-si-e-vero-ero-nudo-nella-foto/>

IL SINDACO DI CISTERNA VISITA IL SITO INDUSTRIALE DEL GRUPPO LEONARDO

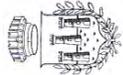
<https://latinatu.it/il-sindaco-di-cisterna-visita-il-sito-industriale-del-gruppo-leonardo/>

SATNAM BIS, ACCOLTE TUTTE LE PARTI CIVILI: INIZIA IL PROCESSO PER IL CAPORALATO

<https://latinatu.it/satnam-bis-accolte-tutte-le-parti-civili-inizia-il-processo-per-il-caporalato/>

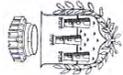
IN AUTO CON PISTOLE, MUNIZIONI E DROGA: COLUZZI CONDANNATO A 5 ANNI

<https://latinatu.it/in-auto-con-pistole-munizioni-e-droga-coluzzi-condannato-a-5-anni/>



Il Sindaco Mantini visita il sito Leonardo di Cisterna: focus su innovazione e sviluppo
<https://www.laspunta.it/il-sindaco-mantini-visita-il-sito-leonardo-di-cisterna-focus-su-innovazione-e-sviluppo/>

Processo per caporalato, il Comune di Cisterna ammesso come parte civile
<https://www.laspunta.it/processo-per-caporalato-il-comune-di-cisterna-ammesso-come-parte-civile/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



11 DICEMBRE 2025

Processo Satnam bis, ammesse tutte le parti civili

<https://laziotv.it/cronaca/cronaca-giudiziaria/processo-satnam-bis-ammesse-tutte-le-parti-civili/>

Processo per caporalato, il Comune ammesso come parte civile

<https://laziotv.it/cronaca/processo-per-caporalato-il-comune-ampresso-come-parte-civile/>